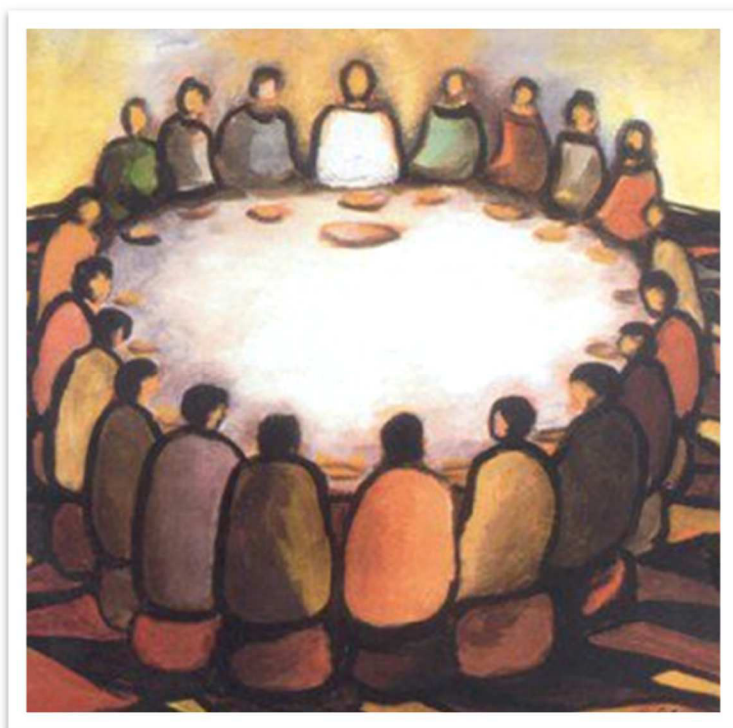




A TAVOLA CON GESÙ

*Non di solo pane vive l'uomo,
ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio*



IL PASTO A CASA DI SIMONE IL FARISEO
LC 7,36-50

*Quaresima 2024
Lectio divina del martedì - 2*

PREGHIERA INIZIALE - SALMO 32 (31)

Beato l'uomo a cui è tolta la colpa
e coperto il peccato.

Beato l'uomo a cui Dio non imputa il delitto
e nel cui spirito non è inganno.

Tacevo e si logoravano le mie ossa,
mentre ruggivo tutto il giorno.

Giorno e notte pesava su di me la tua mano,
come nell'arsura estiva si inaridiva il mio vigore.

Ti ho fatto conoscere il mio peccato,
non ho coperto la mia colpa.

Ho detto: "Confesserò al Signore le mie iniquità"
e tu hai tolto la mia colpa e il mio peccato.

Per questo ti prega ogni fedele
nel tempo dell'angoscia;
quando irromperanno grandi acque
non potranno raggiungerlo.

Tu sei il mio rifugio, mi liberi dall'angoscia,
mi circondi di canti di liberazione:

"Ti istruirò e ti insegnerò la via da seguire;
con gli occhi su di te, ti darò consiglio.

Non siate privi d'intelligenza come il cavallo e come il mulo:
la loro foga si piega con il morso e le briglie,
se no, a te non si avvicinano".

Molti saranno i dolori del malvagio,
ma l'amore circonda chi confida nel Signore.

Rallegratevi nel Signore ed esultate, o giusti!
Voi tutti, retti di cuore, gridate di gioia!

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Dal Vangelo di Luca (7,36-50)

³⁶Uno dei farisei lo invitò a mangiare da lui. Egli entrò nella casa del fariseo e si mise a tavola. Ed ecco, una donna, una peccatrice di quella città, saputo che si trovava nella casa del fariseo, portò un vaso di profumo; ³⁸stando dietro, presso i piedi di lui, piangendo, cominciò a bagnarli di lacrime, poi li asciugava con i suoi capelli, li baciava e li

cospargeva di profumo. ³⁹Vedendo questo , il fariseo che l'aveva invitato disse tra sé: "Se costui fosse un profeta, saprebbe chi è, e di quale genere è la donna che lo tocca: è una peccatrice!".

⁴⁰Gesù allora gli disse: "Simone, ho da dirti qualcosa". Ed egli rispose: "Di' pure, maestro". ⁴¹"Un creditore aveva due debitori: uno gli doveva cinquecento denari, l'altro cinquanta. ⁴²Non avendo essi di che restituire, condonò il debito a tutti e due. Chi di loro dunque lo amerà di più?". ⁴³Simone rispose: "Suppongo sia colui al quale ha condonato di più". Gli disse Gesù: "Hai giudicato bene". ⁴⁴E, volgendosi verso la donna, disse a Simone: "Vedi questa donna? Sono entrato in casa tua e tu non mi hai dato l'acqua per i piedi; lei invece mi ha bagnato i piedi con le lacrime e li ha asciugati con i suoi capelli. ⁴⁵Tu non mi hai dato un bacio; lei invece, da quando sono entrato, non ha cessato di baciarmi i piedi. ⁴⁶Tu non hai unto con olio il mio capo; lei invece mi ha cosparso i piedi di profumo . ⁴⁷Per questo io ti dico: sono perdonati i suoi molti peccati, perché ha molto amato. Invece colui al quale si perdona poco, ama poco". ⁴⁸Poi disse a lei: "I tuoi peccati sono perdonati". ⁴⁹Allora i commensali cominciarono a dire tra sé: "Chi è costui che perdona anche i peccati?". ⁵⁰Ma egli disse alla donna: "La tua fede ti ha salvata; va' in pace!".

SPUNTI PER LA RIFLESSIONE E LA PREGHIERA PERSONALE

- **Uno sguardo d'insieme:** questa sezione del Vangelo di Luca vede al centro il tema della identità di Gesù e del perdono dei peccati. Nella casa di Simone viene affrontato anche un'altra questione decisiva: la relazione con Dio si fonda sull'osservanza delle regole o sull'amore? Che cosa offre salvezza? Si affronta infine anche il legame tra amore, misericordia e perdono.
- **Simone il fariseo:** invita Gesù forse per riprendere il discorso rispetto alla sua autorità e identità. Nel rapportarsi con Gesù, e poi con la donna, usa delle categorie: profeta o peccatrice. Più che la persona in sé, è importante per lui la categoria in cui inserirla. Si dimostra capace di giudicare gli altri, ma solo in un secondo tempo, "costretto" da Gesù, sa pronunciare un giudizio su di sé e, dunque, potenzialmente aprirsi ad un percorso di conversione e rinascita.
- **La donna, peccatrice e maestra:** entrata nella casa con grande coraggio e determinazione, non pronuncia nemmeno una parola. Per lei parlano i suoi gesti. Gestì decisamente ambigui per chi guarda le convenzioni, ma profondi ed espressivi di un amore e di una fede sovrab-

bondanti per chi guarda il cuore. Gesù la indica come maestra per l'amore che ha in sé, per il pentimento che il suo pianto esprime, per il desiderio o di unirsi a Gesù manifestato dai suoi baci e per il suo riconoscerlo implicitamente Messia ungendone i piedi.

- **Gesù:** riesce ad andare oltre l'ambiguità evidente dei gesti della donna perché la "guarda negli occhi". Per lui, lei non è una categoria, ma una persona. Lascia che ella esprima, con il suo linguaggio, quanto ha nel cuore, il suo chiedere perdono per i molti errori fatti, il suo desiderio di essere amata e di ricominciare a vivere. Verso Simone, Gesù usa lo stesso atteggiamento: lo chiama per nome e lo invita ad assumere uno sguardo nuovo sulla realtà: uno sguardo che vede le persone, che ne coglie il cuore e "giudica" tutto a partire dall'amore. Gesù non richiama Simone, ma gli mostra come la donna abbia seguito anch'essa le regole dell'ospitalità, anche se in un modo originale.
- **Il silenzio del giudizio e il dialogo che invita a conversione:** il "fariseo" ci viene presentato come colui che giudica in silenzio, prima di ascoltare davvero. Si erge a giudice, ma non si mette in discussione: fa tutto in silenzio, nel suo cuore. Si fa la domanda e si dà la risposta a partire dalle "apparenze" giudicate solo e soltanto secondo i suoi criteri. Gesù, invece, pone la questione sul tavolo, invita apertamente a guardare ed ascoltare la realtà, a lasciare che essa ci interpelli in profondità e sia essa a guidarci, non idee preconcepite e intoccabili.
- **Amore e perdono:** il testo stabilisce una connessione stretta e intrecciata tra l'essere amati, l'amare, il riconoscimento di non aver amato e il perdono che rigenera e dona nuova vita. Inoltre stabilisce un rapporto inversamente proporzionale tra amore e richiesta di perdono: chi più ama, più si accorge di quanto il suo amore per Dio sia in "difetto", di come il suo amore per il fratello non sia ad immagine dell'amore che riceve da Dio.
- **UN ANNUNCIO CHE CAMBIA LA VITA: la tua fede ti ha salvata!** Alla mentalità religiosa farisaica che attribuisce la salvezza alla perfezione morale, alla osservanza scrupolosa dei precetti, Gesù contrappone la logica del Padre che ama tutti e invita tutti a tornare a Lui. La salvezza sta dunque nel fidarsi ed affidarsi a Lui, nella scelta fondamentale per Lui che poi diventerà coscienza di un amore imperfetto, che sempre ha bisogno di lasciarsi rigenerare dall'amore perfetto di Dio. La salvezza sta in questa fiducia in Dio, nel riconoscerlo Padre e non padrone o giudice freddo e severo.